

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. GENNAIO-FEBBRAIO 2009

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Febbraio 2009.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Febbraio 2009.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Gennaio 2009.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Febbraio 2009

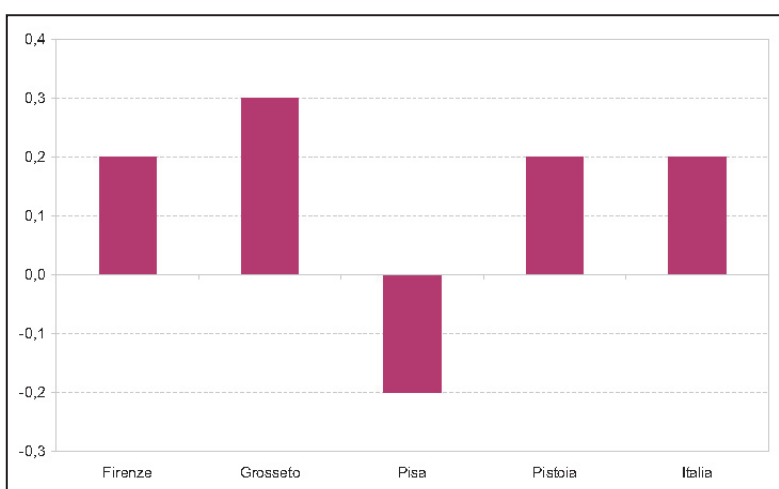
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a gennaio 2009, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere di +0,2%.

In Toscana si nota una situazione piuttosto diversificata con una variazione negativa a Pisa (-0,2%), e variazioni positive nelle altre città: Grosseto presenta i rincari più consistenti con +0,3%, seguita da Firenze e Pistoia (+0,2% per entrambe) che eguagliano il dato nazionale.

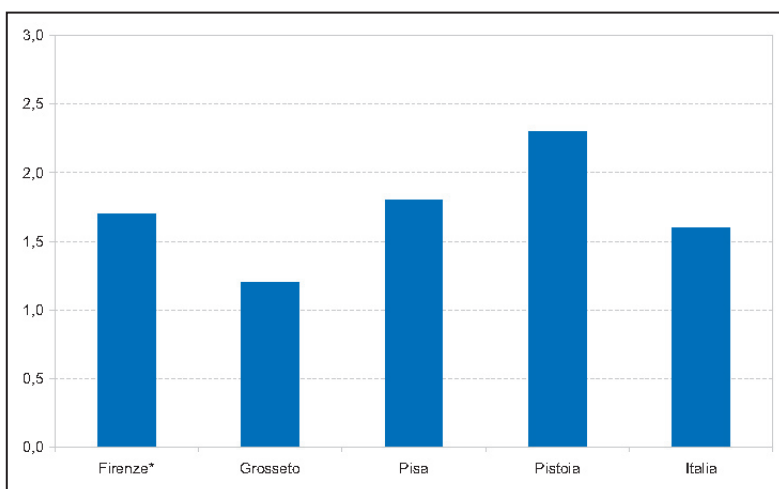
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+2,3%), seguita da Pisa con +1,8% e Firenze con +1,7%. Grosseto (+1,2%) detiene la variazione più contenuta.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Febbraio 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Febbraio 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2008, t-1 = agosto 2008), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2008, t-1 = settembre 2007).

² Cioè rispetto a febbraio 2008.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Febbraio 2009

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 2 Marzo 2009 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Bevande alcoliche e tabacchi* (+1,2%), *Comunicazioni* (+1,0%) e *Ricreazione, spettacolo e cultura* (+0,6%); variazioni nulle si sono registrate nei capitoli *Abbigliamento e calzature* e *Istruzione*. Una variazione negativa si è verificata nel capitolo *Trasporti* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+4,4%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+3,8%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,5%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-1,9%) e *Trasporti* (-1,7%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione diversificata, con variazioni positive a Firenze (+0,3%) e Pistoia (+0,1%), e variazione negativa a Pisa (-0,3%). Grosseto non presenta variazioni significative.

Su base annuale Pistoia (+5,0%) presenta gli aumenti più consistenti, seguita da Pisa (+4,3%) e Firenze (+3,8%). Grosseto (+2,8%) ha gli aumenti relativamente più contenuti e gli unici al di sotto della media nazionale (+3,5%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A febbraio le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano una situazione omogenea con variazioni positive pari a +1,1% in tutte le città esaminate e pari a +1,2% a livello italiano. Tale aumento è dovuto principalmente al rincaro del prezzo dei tabacchi, la cui rilevazione avviene in maniera centralizzata.

Gli aumenti tendenziali restano piuttosto consistenti: Pistoia con +4,9% registra gli aumenti più elevati seguita da Firenze (+4,6%). Pisa (+4,3%) e Grosseto (+3,8%) presentano le variazioni più basse ed inferiori al dato italiano (+4,4%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali positive pari a +0,1% per le città prese in esame, fa eccezione Pisa che registra variazione nulla.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Firenze con +3,2% presenta la variazione più elevata, seguita da Pistoia (+2,3%) e Pisa (+2,0%), e sono queste le uniche città a superare il dato italiano (+1,6%); Grosseto fa registrare una variazione annuale pari a +1,2%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive pari a +0,1% a Firenze e Grosseto, in linea con la media nazionale, e variazioni negative pari a -0,1% a Pisa e Pistoia.

Dal punto di vista tendenziale è questo uno dei capitoli con gli aumenti più elevati: Pisa e Pistoia (+5,4% per entrambe) presentano le variazioni più elevate e nettamente superiori al dato italiano (+3,8%). Firenze (+3,7%) e Grosseto (+3,2%) hanno gli aumenti relativamente più contenuti.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di febbraio si registrano variazioni positive in tutte le città esaminate: Pistoia con +0,8% e Firenze con +0,5% sono le uniche città a superare il dato nazionale (+0,4%). Grosseto (+0,3%) e Pisa (+0,2%) presentano i rincari più contenuti.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pistoia (+2,9%) e Firenze (+2,7%), mentre Pisa (+1,6%) e Grosseto (+1,5%) presentano variazioni più contenute e inferiori alla media nazionale di +2,1%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto diversificata con variazioni positive in tutte le città: Firenze (+0,6%) ha la variazione più alta, seguita da Grosseto e Pistoia (+0,5% per entrambe). Pisa (+0,2%) detiene la variazione più bassa.

Rispetto a dodici mesi fa, Pisa con +3,6% è la città che presenta degli aumenti più significativi, seguita da Firenze (+2,4%) e Pistoia (+2,0%). Grosseto (+1,4%) ha gli aumenti più contenuti ma comunque superiori alla media nazionale (+1,1%).

Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali significative solo a Grosseto (+0,2%), con una variazione positiva, ed a Firenze (-0,1%), con variazione negativa in linea con il dato italiano.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni negative in tutte le città toscane: Grosseto e Pisa (-2,3% per entrambe) presentano i ribassi più consistenti, seguite da Firenze (-2,1%). Pistoia (-1,1%) ha la diminuzione più contenuta e l'unica al di sotto della media nazionale di -1,7%.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione positiva

pari a +1,1%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -2,1%: si tratta di uno dei capitoli di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presenta una situazione eterogenea con variazioni positive in tutte le città esaminate, ad eccezione di Grosseto (-0,2%). Pisa e Pistoia (+0,3% per entrambe) hanno le variazioni più elevate, seguita da Firenze (+0,2%). Da sottolineare che le variazioni nelle città toscane sono tutte al di sotto del dato nazionale (+0,6%).

Pisa fa registrare la variazione annuale più elevata con +1,7% seguita da Pistoia con +1,6% e Firenze con +0,4%, mentre Grosseto fa registrare una variazione negativa di -0,9%.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Febbraio 2009.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,0	-0,3	0,1	0,1	3,8	2,8	4,3	5,0	3,5
Bevande alcoliche e tabacchi	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	4,6	3,8	4,3	4,9	4,4
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	3,2	1,2	2,0	2,3	1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	0,1	-0,1	-0,1	0,1	3,7	3,2	5,4	5,4	3,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,5	0,3	0,2	0,8	0,4	2,7	1,5	1,6	2,9	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,6	0,5	0,2	0,5	0,3	2,4	1,4	3,6	2,0	1,1
Trasporti	-0,1	0,2	0,0	0,0	-0,1	-2,1	-2,3	-2,3	-1,1	-1,7
Comunicazioni	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0	-2,1	-2,1	-2,1	-2,1	-1,9
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,2	-0,2	0,3	0,3	0,6	0,4	-0,9	1,7	1,6	0,7
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	5,5	1,6	3,7	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,2	0,7	-1,6	-0,1	0,1	0,2	2,8	0,2	0,8	1,8
Altri beni e servizi	0,2	0,3	0,1	1,0	0,4	2,2	1,1	3,1	3,1	2,4
Indice complessivo	0,2	0,3	-0,2	0,2	0,2	1,7	1,2	1,8	2,3	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Istruzione

In questo capitolo non si segnalano variazioni congiunturali significative per il mese in questione. Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Grosseto registra una forte variazione positiva pari a +5,5%, seguita da Pistoia con +3,7%; in aumento anche Firenze (+2,6%) e Grosseto (+1,6%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto eterogenea con variazioni congiunturali negative in tutte le città toscane esaminate, ad esclusione di Grosseto (+0,7%). Pisa (-1,6%) ha la variazione più elevata, seguita da Firenze (-0,2%) e Pistoia (-0,1%) che fanno registrare le diminuzioni più contenute.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto (+2,8%) detiene l'incremento maggiore e l'unico al di sopra del dato italiano (+1,8%). Seguono Pistoia (+0,8%) e Firenze e Pisa (+0,2% per entrambe).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive: Pistoia con +1,0% è l'unica città ha superare la media nazionale (+0,4%), seguita da Grosseto (+0,3%) e Firenze (+0,2%). Pisa (+0,1%) ha gli aumenti più contenuti.

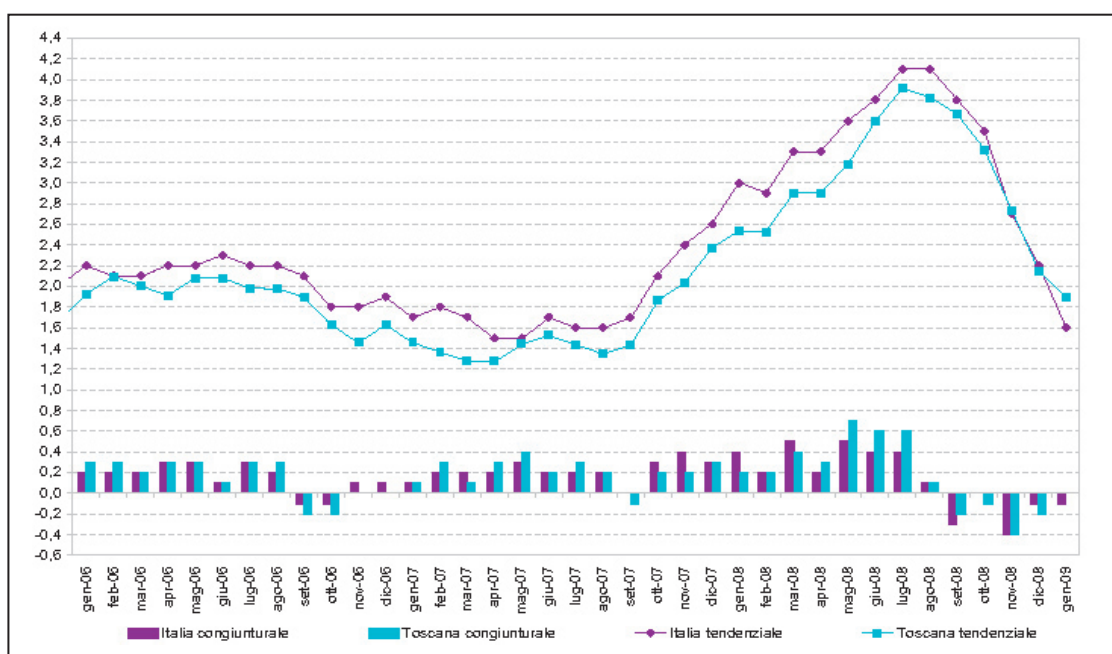
Su base annuale si registrano variazioni tutte positive tra le quali spiccano quelle di Pisa e Pistoia (+3,1% per entrambe). Firenze (+2,2%) e Grosseto (+1,1%), presentano le variazioni più basse.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Gennaio 2009

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di gennaio 2009 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da gennaio 2006 a gennaio 2009 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, l'indice abbia avuto una tendenza al rialzo ma, negli ultimi mesi, ha registrato un consistente ribasso. Rispetto al mese precedente, il dato nazionale è diminuito, registrando una variazione positiva di +1,6%, mentre a dicembre era di +2,2%;

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Gennaio 2006 - Gennaio 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

anche il dato toscano è diminuito, passando da +2,1% di dicembre a +1,9% di gennaio. Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a gennaio risulta essere di -0,1% per l'Italia e nulla per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media

ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

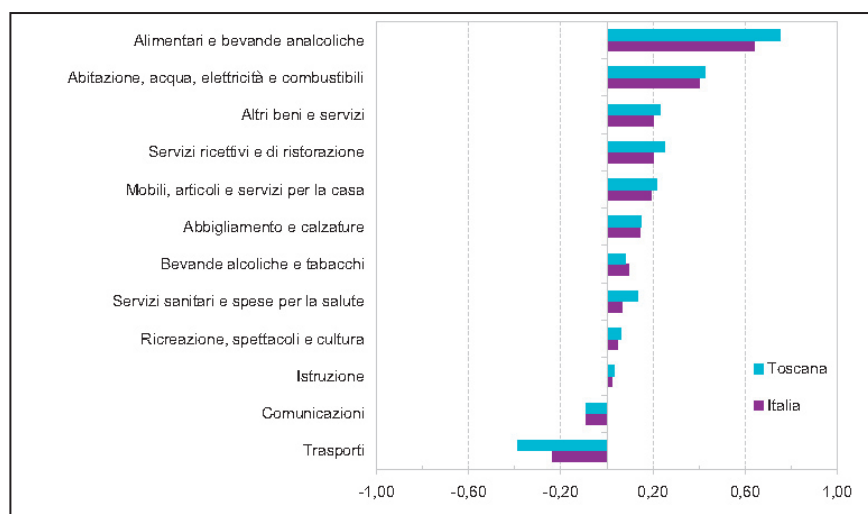
capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di gennaio 2009 una variazione tendenziale maggiore al dato nazionale (+1,9% in Toscana, +1,6% in Italia), inoltre presenta una variazione congiunturale nulla, mentre in Italia tale variazione è

negativa (-0,1%). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale solo nel capitolo di spesa *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,2% contro +3,1%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in vari capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (+1,8% per la Toscana, +0,8% per l'Italia), *Prodotti alimentari e bevande*

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Gennaio 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

analcoliche (+4,7% per la Toscana, +3,8% per l'Italia), e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+4,9% per la Toscana, +4,1% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. Nel primo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Trasporti*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a

livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Comunicazioni* e *Trasporti*.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi; inoltre, la città di Firenze presenta solo dati congiunturali poiché, la rilevazione dei prezzi di gennaio 2008 è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT, questo

non ha permesso di calcolare il dato tendenziale. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a gennaio 2008, sono state Pistoia (+2,2%), Arezzo e Pisa (+2,1% per entrambe); viceversa, Grosseto e Siena (+1,3% per entrambe) hanno registrato le variazioni più contenute. Su base mensile (confronto fra dicembre 2008 e gennaio 2009), si registra una sola variazione positiva a Pisa (+0,2%) e una variazione nulla ad Arezzo, mentre nelle restanti città si hanno variazioni negative con valori pari a -0,1% a Lucca e Siena ed a -0,2% nelle altre città.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto omogenea, con variazioni positive pari a +0,2%, in linea con il dato regionale, in tutte le città. Uniche eccezioni sono Livorno (+0,5%) ed Arezzo (+0,4%) che presentano i rincari più consistenti. Rispetto a gennaio 2008, Livorno (+6,0%) è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Pistoia (+5,5%), Arezzo (+5,2%) e Pisa (+5,1%). Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +3,3% di Grosseto ed il +4,9% di Lucca.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni nulle a Firenze, Grosseto e Pistoia, mentre Livorno (-0,3%) ed Arezzo (-0,1%)

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Gennaio 2009.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Trasporti	14,9	15,6	-1,6	-2,5	-0,2	-0,4
Comunicazioni	2,7	2,6	-3,3	-3,5	-0,1	-0,1
Istruzione	1,0	1,1	2,2	2,7	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,3	7,7	0,6	0,8	0,0	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9	7,5	0,8	1,8	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,6	3,2	3,1	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,8	7,8	1,6	1,9	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,4	2,2	2,3	0,2	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	13,0	1,8	1,9	0,2	0,2
Altri beni e servizi	8,0	8,1	2,5	2,8	0,2	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,6	4,1	4,9	0,4	0,4
Alimentari e bevande analcoliche	16,8	16,0	3,8	4,7	0,6	0,8
Indice complessivo	100,0	100,0	1,6	1,9	1,6	1,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

presentano variazione negativa. Nelle restanti città si hanno rincari pari a +0,1%. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con Pistoia e Siena (+3,7% per entrambe) che detengono i valori più alti. Le altre città presentano valori compresi tra il +1,1% di Livorno e il +3,4% di Pisa.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a gennaio, le variazioni mensili di Firenze (+0,2%), la più alta del capitolo, e di Arezzo e Siena (+0,1% per entrambe). Livorno (-0,2%) e Lucca (-0,1%) sono le uniche città a presentare

variazione negative, mentre, nelle restanti, non si hanno variazioni significative. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Pistoia (+2,3%) si segnalano per i rialzi più consistenti e superiori alla media italiana (+1,6%), mentre Lucca (+0,7%) presenta gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive solo a Lucca (+1,0%) e Pisa (+0,7%), mentre nelle altre città si hanno variazioni negative con valori massimi a Siena (-1,2%) e Livorno (-0,8%). Su base annuale è questo il capitolo con le variazioni

maggiori: Arezzo, Pisa e Pistoia (+5,6% tutte e tre) registrano i rincari più elevati, seguite da Siena (+4,9%). Lucca (+3,3%) è la città con la variazione relativamente più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una lieve variazione negativa a Livorno (-0,1%) e una variazione nulla a Pistoia, mentre nelle altre città si hanno dei rialzi. Firenze con +0,4% è la città con i rincari maggiori mentre Pisa con +0,1% ha quelli più bassi. Su base annuale è Arezzo (+3,2%) a presentare gli aumenti più alti, seguita da Pistoia (+2,4%) e Livorno (+2,3%). Siena (+1,5%) registra i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive, con Pisa (+1,0%) che detiene quella più alta e nettamente superiore alla media nazionale (+0,2%). Segue Siena con +0,5%, mentre Pistoia con +0,1% ha gli aumenti più ridotti. Pistoia presenta variazione nulla. A livello tendenziale si registrano variazioni positive, con Pisa (+2,9%) che presenta quelle più significative. Siena (-0,2%) è l'unica città a presentare dei ribassi, mentre nelle restanti città si hanno variazioni che vanno da +1,0% di Livorno a +2,7% di Arezzo.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, i ribassi più alti. Lucca (-1,2%) registra la variazione mensile negativa più elevata, mentre Arezzo e Livorno con -0,8% entrambe, hanno quelle più contenute. Su base annuale si hanno ribassi in tutte le città prese in esame: Siena (-3,4%) registra la diminuzione più significativa, seguita da Lucca (-2,8%) ed Arezzo (-2,7%). Le variazioni tendenziali più contenute si ha a Pistoia (-1,1%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di gennaio si registrano variazioni negative

pari a -0,9% rispetto al mese precedente. Su base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -3,5%.

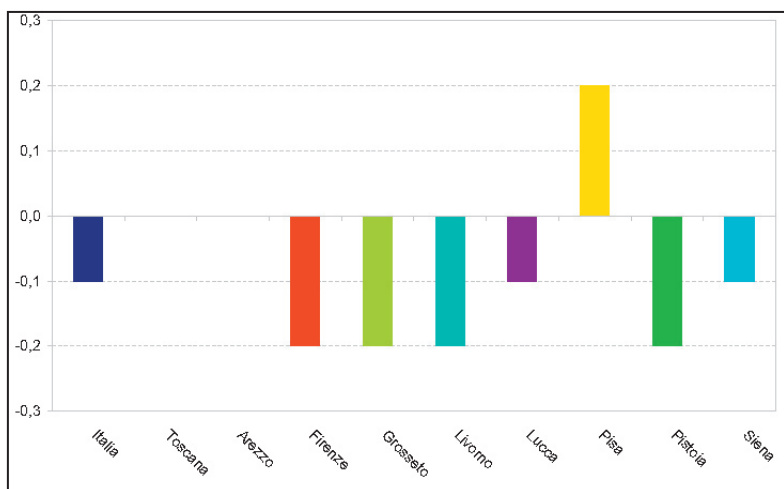
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione piuttosto diversificata, con variazioni mensili negative in tutte le città: Livorno (-1,1%) è la città con i ribassi più consistenti, mentre Lucca (-0,1%) ha quelli più contenuti. Grosseto e Pistoia presentano variazione nulla e, nelle restanti città, si registrano variazioni pari a -0,4%. Su base annuale si hanno variazioni positive con i valori massimi a Lucca (+2,3%), Pistoia (+1,7%) e Pisa (+1,6%). Livorno (-0,8%) è l'unica città a presentare delle diminuzioni, mentre Grosseto, anche in questo caso, non presenta variazioni significative.

Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle in tutte le città, uniche eccezioni sono Arezzo (+1,3%) e Firenze (+0,1%) che presentano dei rincari. Rispetto a gennaio 2008 si segnala il dato tendenziale di Grosseto (+5,5%), il più alto in Toscana, mentre Siena (+1,2%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata, con variazioni negative a Livorno (-0,4%), Grosseto (-0,2%) e Lucca (-0,1%); variazioni nulle a Pisa e Pistoia; mentre nelle altre città si hanno dei rincari, con Siena (+1,3%) che ha quelli più elevati. Su base annuale Lucca registra i rincari più elevati (+4,8%) seguita da Arezzo (+2,6%) e Grosseto (+2,4%). Per le altre città si hanno variazioni comprese tra il +1,0% di Pistoia e il +2,1% di Siena.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registra una variazione negativa a Firenze (-0,1%) e una variazione nulla a Lucca. Nelle altre città si hanno variazioni positive con Pisa (+1,8%) che presenta quella più consistente. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Livorno (+4,1%) e Siena (+3,4%), mentre quelli più contenuti sono a Grosseto (+1,4%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Gennaio 2009.



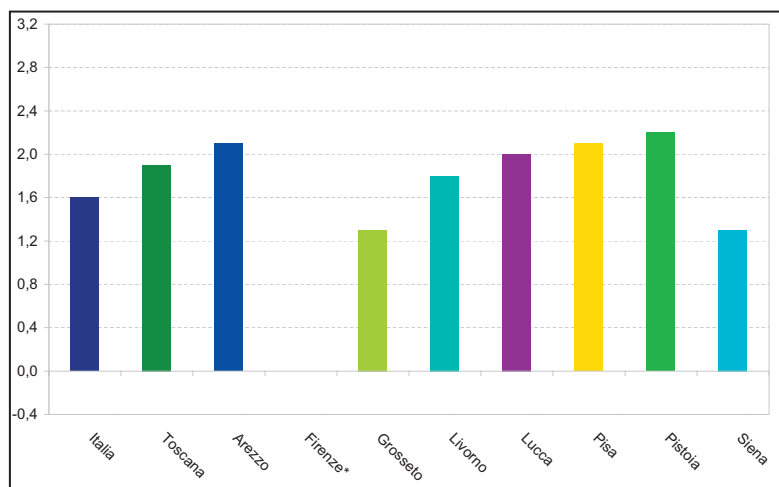
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Gennaio 2009.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,2	0,4	0,2	0,2	0,5	0,2	0,2	0,2	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,3	0,1	0,1	0,0	0,1
Abbigliamento e calzature	0,1	0,0	0,1	0,2	0,0	-0,2	-0,1	0,0	0,0	0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,4	0,3	-0,4	-0,5	-0,6	-0,8	1,0	0,7	-0,4	-1,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,3	0,3	0,4	0,2	-0,1	0,3	0,1	0,0	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,5	0,4	0,2	0,4	0,3	0,0	1,0	0,1	0,5
Trasporti	-0,9	-1,0	-0,8	-1,1	-1,1	-0,8	-1,2	-0,9	-1,1	-1,0
Comunicazioni	-0,7	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,8	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,2	-0,4	-0,4	-0,4	0,0	-1,1	-0,1	-0,4	0,0	-0,4
Istruzione	0,0	0,2	1,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,2	0,1	0,2	0,2	-0,2	-0,4	-0,1	0,0	0,0	1,3
Altri beni e servizi	0,2	0,3	0,1	-0,1	0,3	0,3	0,0	1,8	0,1	0,6
Indice complessivo	-0,1	0,0	0,0	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1	0,2	-0,2	-0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Gennaio 2009.



*Firenze non presenta dati tendenziali a causa della parzialità della rilevazione di gennaio 2008

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Gennaio 2009.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze*	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	3,8	4,7	5,2		3,3	6,0	4,9	5,1	5,5	3,5
Bevande alcoliche e tabacchi	3,2	3,1	2,9		2,8	1,1	2,8	3,4	3,7	3,7
Abbigliamento e calzature	1,6	1,9	1,3		1,2	1,7	0,7	2,0	2,3	1,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,1	4,9	5,6		3,4	4,6	3,3	5,6	5,6	4,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,2	2,3	3,2		1,8	2,3	2,3	1,9	2,4	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	0,8	1,8	2,7		1,9	1,0	2,3	2,9	1,5	-0,2
Trasporti	-1,6	-2,5	-2,7		-2,5	-2,4	-2,8	-2,5	-1,1	-3,4
Comunicazioni	-3,3	-3,5	-3,5		-3,5	-3,4	-3,5	-3,5	-3,5	-3,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,6	0,8	0,4		0,0	-0,8	2,3	1,6	1,7	0,4
Istruzione	2,2	2,7	4,9		5,5	1,5	2,8	1,6	3,7	1,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,8	1,9	2,6		2,4	1,2	4,8	2,0	1,0	2,1
Altri beni e servizi	2,5	2,8	3,2		1,4	4,1	2,8	2,9	2,6	3,4
Indice complessivo	1,6	1,9	2,1		1,3	1,8	2,0	2,1	2,2	1,3

*Firenze non presenta dati tendenziali a causa della parzialità della rilevazione di gennaio 2008

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

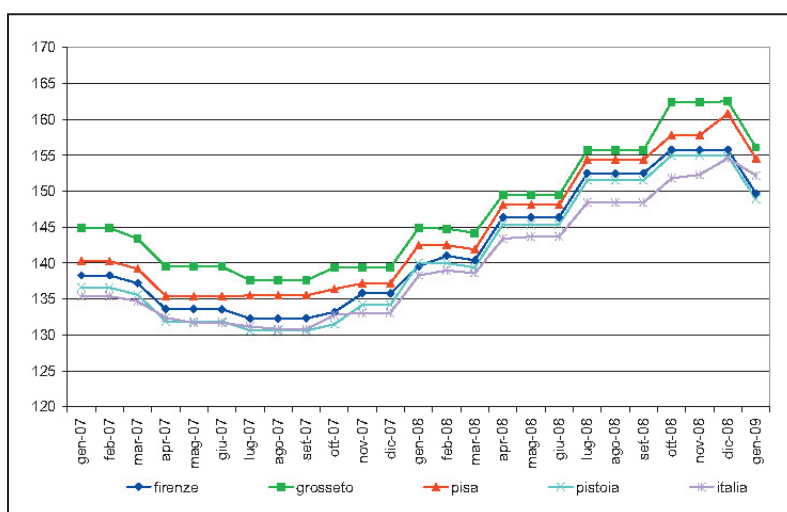
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il gennaio 2007 e il gennaio 2009 l'indice italiano è passato da 135,4 a 152,2, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nell'aprile del 2007 con una diminuzione piuttosto consistente, e nel gennaio 2008 con un aumento elevato. Negli ultimi mesi, dopo un periodo di stallo, l'indice è passato da 154,6 di dicembre 2008 a 152,2 di gennaio 2009, subendo una consistente diminuzione.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano, anche se, nell'ultimo mese di rilevazione, le diminuzioni intercorse in toscana sono superiori a quelle italiane. E' da sottolineare che i valori dell'indice per l'Italia sono quasi sempre inferiori a quelli riscontrati nelle città

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2007 a Gennaio 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

esaminate. Tra queste Grosseto è la città con i valori assoluti più alti.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Gennaio 2007 - Gennaio 2009. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, ma, nell'ultimo mese esaminato, gennaio 2009, la variazione a livello italiano è di -1,6% mentre nelle città toscane si hanno variazioni negative pari a -3,9% più che doppie rispetto alla media italiana.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di gennaio 2007, 2008 e 2009 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati in tutti e tre gli anni. Nel gennaio 2007 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate in toscana con valori compresi tra +9,1% di Pistoia e il +9,8% di Pisa. Anche gennaio 2009 è caratterizzato da variazioni positive consistenti con valori massimi a Pisa (+8,5%) e Grosseto (+7,7%). Anche l'Italia sperimenta una variazione positiva molto elevata (+9,1%) nel gennaio 2007, mentre nel 2008 si ha una variazione più contenuta (+2,1%). Nel 2009 si registra una variazione tendenziale nazionale pari a +10,1%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2007 a Gennaio 2009

Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	0,6	0,0	-0,8	-2,6	0,0	0,0
Grosseto	1,1	0,0	-1,0	-2,7	0,0	0,0
Pisa	1,2	0,0	-0,8	-2,7	0,0	0,0
Pistoia	1,0	0,0	-0,7	-2,7	0,0	0,0
Italia	0,7	0,0	-0,5	-1,7	-0,5	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0
Pisa	0,1	0,0	0,0	0,7	0,6	0,0
Pistoia	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,1	0,0
Italia	-0,4	-0,3	0,0	1,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	0,1
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	0,0
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5
Variazioni congiunturali	Gen-09					
Firenze	-3,9					
Grosseto	-3,9					
Pisa	-3,9					
Pistoia	-3,9					
Italia	-1,6					

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2007 - Gennaio 2009.

Variazioni tendenziali	Gen-07	Gen-08	Gen-09
Firenze	9,7	0,9	7,2
Grosseto	9,7	0,0	7,7
Pisa	9,8	1,6	8,5
Pistoia	9,1	2,5	6,4
Italia	9,1	2,1	10,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

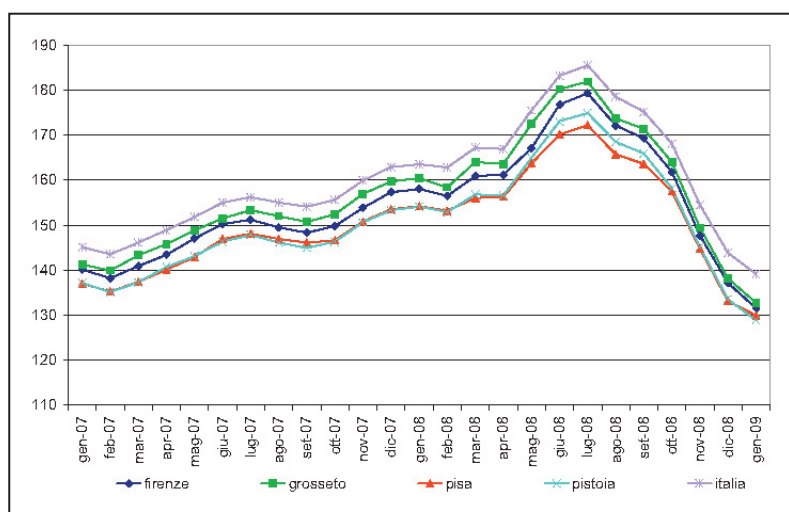
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Infatti tra il gennaio 2007 e il febbraio 2007 si ha una diminuzione piuttosto consistente dell'indice che passa da 145,1 a 143,5; diminuzioni della stessa portata si sono verificate nelle quattro città. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Negli ultimi mesi, com'è visibile dal grafico, si sono avute diminuzioni consistenti dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 143,8 di dicembre 2008 a 139,1 di gennaio 2009.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Gennaio 2007 - Gennaio 2009. I dati riportati

confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti variazioni negative a gennaio e febbraio 2007. Dopo tale data si hanno continui aumenti, fanno eccezione le diminuzioni registrate nell'agosto e nel settembre 2007 e quelle del febbraio e aprile 2008. Come già accennato negli ultimi mesi, a partire da agosto 2008, si hanno variazioni negative, in particolare, a gennaio 2009, Firenze (-4,2%) detiene quelle più elevate, seguita da Grosseto (-4,0%). Il motivo di tali diminuzioni va attribuito principalmente ai ribassi del prezzo dei carburanti intercorsi negli ultimi mesi.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di gennaio 2007, 2008 e 2009 vediamo che si hanno variazioni positive, sia in Italia che nelle quattro città, solo nel 2008, mentre nel 2007 e nel 2009 si sono presentati dei ribassi. Il 2009 è l'anno durante il quale vengono registrati le diminuzioni maggiori con valori compresi tra -15,8% di Pisa e -17,3% di Grosseto.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2007 a Gennaio 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2007 a Gennaio 2009

Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	-0,6	-1,4	2,0	1,8	2,5	2,2
Grosseto	-1,0	-0,9	2,4	1,7	2,1	1,8
Pisa	-0,6	-1,3	1,6	2,0	2,0	2,8
Pistoia	-0,5	-1,5	1,6	2,5	1,7	2,2
Italia	-0,5	-1,1	1,8	1,9	1,9	2,1
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	0,7	-1,1	-0,8	1,0	2,7	2,3
Grosseto	1,2	-0,8	-0,9	1,1	3,0	1,8
Pisa	0,8	-0,8	-0,5	0,3	2,9	1,8
Pistoia	1,0	-1,2	-0,8	1,0	2,9	1,8
Italia	0,8	-0,8	-0,6	1,0	2,8	1,9
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	5,8
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	4,5
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	3,9
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	4,9
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	4,4
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9
Variazioni congiunturali	Gen-09					
Firenze	-4,2					
Grosseto	-4,0					
Pisa	-2,6					
Pistoia	-3,7					
Italia	-3,3					

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2007 - Gennaio 2009.

Variazioni tendenziali	Gen-07	Gen-08	Gen-09
Firenze	-2,1	12,8	-16,8
Grosseto	-2,6	13,6	-17,3
Pisa	-1,4	12,6	-15,8
Pistoia	-2,4	12,4	-16,4
Italia	-1,6	12,7	-14,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In Tavola 9 e 10 sono riportati i prezzi medi della Benzina verde con servizio alla pompa e dei Gasoli con servizio alla pompa in alcune città toscane. Tali dati ci permettono di evidenziare, ancora una volta, i consistenti ribassi che hanno interessato queste voci dall'Agosto 2008 al Gennaio 2009.

Tavola 9 - Prezzi medi della Benzina verde con servizio alla pompa. Arezzo, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia, Siena. Agosto 2008 - Gennaio 2009

Prezzi medi	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08	Gen-09
Arezzo	14,6	14,4	13,7	12,2	11,32	10,99
Firenze	14,7	14,5	13,8	12,4	11,40	11,12
Grosseto	14,8	14,7	14,0	12,6	11,49	11,15
Pisa	14,7	14,6	13,9	12,5	11,41	11,16
Pistoia	14,7	14,6	13,9	12,4	11,32	11,10
Siena	14,8	14,7	14,0	12,6	11,48	11,25

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 10 - Prezzi medi del Gasolio con servizio alla pompa. Arezzo, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia, Siena Agosto 2008 - Gennaio 2009

Prezzi medi	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08	Gen-09
Arezzo	14,5	14,0	13,2	12,1	11,21	10,44
Firenze	14,5	14,0	13,3	12,2	11,31	10,59
Grosseto	14,6	14,2	13,5	12,3	11,31	10,55
Pisa	14,6	14,1	13,4	12,3	11,28	10,65
Pistoia	14,7	14,1	13,4	12,3	11,21	10,53
Siena	14,7	14,3	13,5	12,4	11,37	10,69

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate,

per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

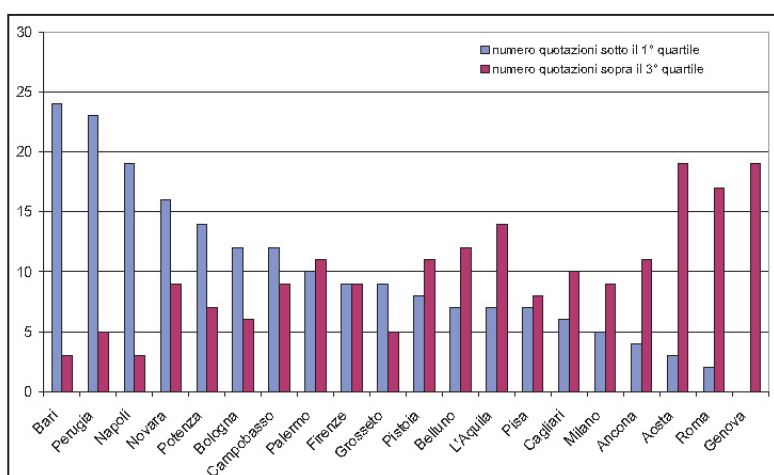
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (24) e Perugia (23); Genova non presenta prezzi medi al di sotto del primo quartile ed è la città, insieme ad Aosta, con il maggior numero di prezzi elevati, 19. Bari e Napoli hanno solo 3 prezzi elevati.

Fra le città toscane, Pistoia presenta il maggior numero di prezzi elevati, 11, seguita da Firenze con 9 mentre Grosseto ha solo 5 prezzi elevati. Firenze e Grosseto sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 9 per entrambe.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

Tavola 11 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Gennaio 2009 - continua

Prodotto	Ancona	Aosta	Bari	Belluno	Bologna	Cagliari	Campobasso	Firenze	Genova	Grosseto
Acqua minerale	2,30	3,15	2,02	2,63	2,56	3,01	2,93	2,58	2,74	2,46
Birra nazionale	1,52	1,69	1,43	1,71	1,48	1,69	1,61	1,61	1,69	1,74
Biscotti frollini	3,53	3,26	2,65	3,51	3,58	2,83	3,84	3,42	4,20	3,67
Burro	8,41	8,71	8,29	7,51	7,66	9,51	9,15	7,51	9,14	7,29
Caffe' espresso al bar	0,88	0,95	0,71	0,88	1,00	0,77	0,74	0,88	0,83	0,81
Caffe' tostato	11,32	11,64	8,58	9,22	9,52	10,44	8,40	8,86	11,02	9,78
Carta igienica	1,71	2,22	1,33	1,47	1,60	1,75	1,84	1,86	1,80	1,47
Dentifricio	2,82	2,31	1,38	2,46	2,31	2,57	2,55	2,58	2,76	2,74
Detersivo per lavatrice in polvere	3,10	2,64	2,69	3,03	2,89	2,81	3,03	3,18	3,30	2,54
Detersivo per stoviglie a mano	1,21	1,43	1,18	1,22	1,39	1,57	1,92	1,41	1,38	1,19
Farina di frumento	0,67	0,89	0,58	0,72	0,68	0,83	0,81	0,61	0,89	0,69
Fior di latte di mucca	10,01	10,65	7,67	11,16	9,43	9,22	7,53	9,70	11,43	10,03
Latte fresco	1,56	1,56	1,51	1,46	1,48	1,34	1,53	1,39	1,63	1,35
Merenda preconfezionata	6,90	7,97	5,91	7,14	5,60	6,61	5,26	6,19	7,07	6,37
Messa in piega	14,38	13,08	10,26	15,20	17,53	15,29	12,20	15,97	13,64	16,32
Olio di semi di girasole	1,84	2,27	1,93	2,17	2,00	1,99	2,02	1,71	2,19	1,83
Pane	2,89	2,98	2,38	3,07	3,30	2,57	2,22	1,93	3,01	2,22
Pannolino per bambino	7,34	5,82	5,92	5,74	5,34	6,09	6,10	6,72	6,18	5,81
Parmigiano Reggiano	15,65	13,26	14,85	14,98	15,25	16,28	15,53	17,65	16,88	15,67
Pasta di semola di grano duro	1,76	2,10	1,29	1,71	1,60	1,72	1,75	1,77	1,90	1,67
Pasto in pizzeria	8,95	9,29	7,85	7,18	8,57	7,16	7,38	8,97	7,99	8,61
Piselli surgelati	4,14	5,52	4,70	5,38	4,05	4,94	6,01	4,15	4,30	4,12
Pollo fresco	5,18	4,78	4,74	4,13	4,25	4,24	3,81	4,34	4,20	5,47
Pomodori pelati	2,08	1,74	1,17	1,51	1,84	1,54	1,91	1,48	1,75	1,47
Prosciutto cotto	18,65	20,69	16,80	22,39	20,59	16,27	18,80	19,06	22,69	20,08
Prosciutto crudo	24,91	25,66	25,42	24,21	25,32	23,11	24,46	24,65	26,22	23,89
Riparazione auto	72,24	74,91	61,49	95,61	95,74	102,21	67,81	66,15	76,00	101,71
Riso	2,98	3,24	2,38	2,36	2,31	2,56	2,28	1,94	2,55	1,81
Rotolo di carta per cucina	2,01	2,14	1,14	2,15	1,34	1,48	1,38	1,62	1,63	1,48
Sapone toiletta	9,83	6,37	4,32	7,42	4,95	5,75	4,71	10,67	7,17	8,33
Spinaci surgelati	3,87	4,70	3,22	4,02	3,08	3,82	4,55	3,04	3,93	3,32
Stracchino o crescenza	12,84	11,89	13,36	12,33	9,55	13,61	12,33	10,44	11,47	10,73
Succo di frutta	1,50	1,53	1,25	1,30	1,33	1,54	1,82	1,50	1,43	1,34
Tonno in olio d'oliva	10,50	14,29	10,50	10,08	10,22	11,11	10,95	10,57	11,85	9,67
Tovaglioli di carta	1,85	2,24	0,77	2,20	2,14	1,55	1,40	1,66	2,53	2,10
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,00	0,80	1,10	1,00	1,00	0,60	1,14	1,20	1,00
Uova di gallina	1,57	1,77	1,30	1,57	1,70	1,46	0,99	1,67	1,67	1,57
Vino comune	2,01	2,89	1,35	2,09	1,84	1,82	1,34	1,85	3,09	1,97
Yogurt	0,62	0,66	0,61	0,57	0,58	0,68	0,77	0,63	0,61	0,51
Zucchero	0,87	0,89	0,97	0,86	0,93	1,04	1,04	0,95	0,97	1,02

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 11 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Gennaio 2009

Prodotto	L'Aquila	Milano	Napoli	Novara	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Potenza	Roma
Acqua minerale	2,98	2,24	2,25	2,68	2,43	1,33	2,27	2,92	1,89	2,64
Birra nazionale	1,59	1,63	1,70	1,83	1,78	1,40	1,82	1,61	1,64	1,65
Biscotti frollini	3,75	3,96	2,59	4,02	2,98	3,05	3,39	4,40	3,78	3,77
Burro	8,25	8,37	9,21	6,76	8,59	6,65	7,42	7,08	8,14	8,94
Caffe' espresso al bar	0,74	0,83	0,78	0,85	0,78	0,81	0,87	0,84	0,74	0,75
Caffe' tostato	10,74	9,34	7,90	8,99	9,47	9,14	9,43	10,00	9,62	10,82
Carta igienica	2,94	2,01	1,12	2,04	1,46	1,08	1,43	1,92	1,39	2,35
Dentifricio	2,77	2,48	1,68	1,89	2,32	2,97	2,58	2,28	2,53	2,58
Detersivo per lavatrice in polvere	2,24	2,66	2,43	2,80	2,45	3,21	2,46	2,67	3,00	3,10
Detersivo per stoviglie a mano	1,43	1,29	1,22	1,16	1,39	1,27	1,59	1,14	1,59	1,50
Farina di frumento	0,71	0,66	0,77	0,62	1,04	0,55	0,68	0,71	0,84	0,74
Fior di latte di mucca	8,68	9,60	9,09	10,92	10,18	8,42	11,41	10,21	8,69	10,71
Latte fresco	1,43	1,57	1,61	1,50	1,54	1,25	1,35	1,45	1,65	1,60
Merenda preconfezionata	7,46	6,61	6,79	5,42	7,09	6,26	5,54	6,55	6,89	7,42
Messa in piega	12,90	13,71	10,21	13,79	9,63	15,40	13,33	14,54	11,57	13,45
Olio di semi di girasole	1,91	1,94	1,92	1,85	2,10	1,86	1,96	2,03	1,73	1,98
Pane	2,27	3,58	1,94	3,10	2,71	1,66	2,24	1,89	2,24	2,32
Pannolino per bambino	6,19	6,33	4,33	5,60	5,72	5,64	6,07	6,11	4,55	6,85
Parmigiano Reggiano	16,06	16,23	16,08	18,06	15,90	15,08	15,81	17,51	14,79	15,43
Pasta di semola di grano duro	2,14	2,01	1,48	1,59	1,43	1,45	1,60	1,94	1,57	1,85
Pasto in pizzeria	7,30	9,89	6,13	7,82	7,22	8,18	7,86	8,13	6,13	8,68
Piselli surgelati	5,09	3,45	4,28	3,99	4,11	3,31	4,20	3,97	4,38	4,20
Pollo fresco	4,17	4,50	4,48	3,92	3,88	4,47	4,84	4,34	4,57	4,43
Pomodori pelati	1,69	1,80	1,20	1,33	2,01	1,27	1,64	1,68	1,07	1,82
Prosciutto cotto	20,34	22,16	17,17	15,89	16,62	20,23	22,60	19,32	20,40	21,15
Prosciutto crudo	22,99	24,31	24,81	23,59	24,51	23,04	25,16	24,75	23,98	23,57
Riparazione auto	74,52	84,70	65,41	109,96	61,55	99,69	62,28	102,40	97,20	67,07
Riso	2,72	2,53	1,99	2,16	2,60	1,60	2,29	2,07	2,25	2,66
Rotolo di carta per cucina	1,63	1,75	1,06	1,95	1,48	1,16	1,66	2,34	1,88	2,05
Sapone toletta	6,70	7,78	6,72	9,05	9,23	13,43	10,49	7,37	6,40	8,98
Spinaci surgelati	4,17	3,06	3,96	2,88	3,45	2,62	3,56	3,35	4,50	3,78
Stracchino o crescenza	12,86	11,12	12,19	9,82	12,89	9,61	11,68	11,55	13,43	11,97
Succo di frutta	1,65	1,33	1,44	1,44	1,66	1,25	1,52	1,64	1,63	1,62
Tonno in olio d'oliva	11,53	11,01	9,89	12,95	11,10	10,34	10,93	13,86	11,46	11,87
Tovaglioli di carta	1,69	2,14	1,03	2,15	0,91	1,81	1,78	2,29	1,47	1,59
Trasporti urbani - biglietto	1,20	1,00	1,10	1,00	1,20	1,00	1,00	0,95	0,52	1,00
Uova di gallina	1,46	1,60	1,19	1,41	1,31	1,36	1,60	1,61	1,21	1,92
Vino comune	1,40	2,32	1,50	1,27	2,41	1,26	1,71	1,68	1,71	1,66
Yogurt	0,71	0,64	0,61	0,61	0,66	0,59	0,54	0,52	0,59	0,67
Zucchero	0,98	0,94	1,12	0,94	1,01	0,90	1,07	1,06	1,05	1,03

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Marzo 2009 - Mensile della Giunta Regionale Toscana